



COMUNE DI VIBO VALENTIA

Provincia di VIBO VALENTIA



SETTORE 8

Pianificazione Territoriale urbanistica

Dirigente: arch. Demetrio Beatino

Linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici.

Linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici

Premessa

A seguito degli eventi alluvionali del 3 luglio 2006, che ha colpito il territorio del Comune di Vibo Valentia provocando perdita di vita umane e gravi danni, l'intera area comunale è stata sottoposta a misure di salvaguardia, scaturite dall'applicazione del "Piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica, con la quantificazione finanziaria occorrente per la realizzazione degli interventi" e del "Programma Pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate" redatti dal CAMILAB.

Per effetto delle predette limitazioni, l'intero territorio comunale è oggi soggetto ad un blocco delle attività urbanistico-edilizie con negative ricadute economiche e sociali.

Al fine di risolvere la situazione così determinata, i tecnici prof. Ing. G.T. Aronica e geol. G. Scalamandrè su incarico dell'Amministrazione Comunale hanno redatto lo "*Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale*".

Il Commissario Delegato (l'OPCM n. 3531 del 07 luglio 2006) con nota n. 48007 del 27.09.2011 afferma la validità dello studio prodotto dal Comune di Vibo Valentia in merito alla rispondenza ai criteri generali dettati dall'Autorità di Bacino Regionale supportato dal parere tecnico-amministrativo, espresso dall'Ing. Giovanni Laganà e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti.

Considerato che il punto 3.1.1 del parere tecnico-amministrativo espresso dall'Ing. Giovanni Laganà e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti afferma che "*i risultati delle elaborazioni nei due scenari, il primo con le portate naturali ed il secondo con le portate incrementate nell'ipotesi di estesa urbanizzazione a monte, non evidenziano che un modesto ampliamento delle aree soggette ad allagamento, rispetto alla situazione di urbanizzazione attuale, evidenziando un trascurabile effetto delle portate incrementali sul rischio idraulico a valle.*

Visti lo "*Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale*", il parere tecnico-amministrativo espresso dall'Ing. Giovanni Laganà e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti, la nota di raccomandazione n. 48007 del 27.09.2011, si predispongono i seguenti indirizzi volti al rilascio dei titoli per interventi edilizi e/o urbanistici.

Prescrizioni relative al "Rischio Frana"

Con riferimento alla tavola *"Carta inventario delle frane e altri effetti al suolo dell'evento del 3 luglio 2006"*, tutte le aree perimetrare come "colate superficiali", "colamenti diffusi", "colate", "scorrimenti", "scorrimenti-colate", "aree interessate da erosione areale intensa", "aree ricoperte da materiale detritico grossolano", "aree ricoperte da materiale detritico sabbioso-ghiaioso", andranno in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dall'Art. 16 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI;

Con riferimento alle tavole *"Carta della suscettibilità da frana superficiale"* e *"Carta della suscettibilità da erosione areale intensa"* le aree caratterizzate da grado di suscettibilità "alto" e "molto alto", sempre in via cautelativa, quale misura non strutturale di prevenzione, dovranno essere soggette alla disciplina dell'uso del suolo di cui all'Art. 18 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI ed in particolare in tali aree: *"la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato"*;

In tali aree:

- non saranno consentiti interventi che richiedano sbancamenti e riporti, che modifichino negativamente la configurazione morfologica esistente o compromettano la stabilità dei versanti;
- dovranno essere impiegate modalità esecutive tali da limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, consentendo la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- in caso di aree percorse da incendi boschivi dovranno essere approntate misure di contenimento dell'erosione del suolo, anche mediante l'utilizzo del materiale legnoso a terra e di quello ricavato dal taglio dei fusti in piedi gravemente compromessi e/o in precarie condizioni di stabilità; ove ricorrano condizioni di possibile rischio di fluitazione del rimanente materiale legnoso a terra per effetto di eventi meteorici, devono essere adottate idonee misure di rimozione, riduzione o sistemazione dello stesso;
- sarà subordinata la realizzazione degli interventi di sistemazione, per quanto possibile, all'impiego di tecniche naturalistiche, della rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d'acqua e di opere di ingegneria ambientale volte alla sistemazione dei versanti al fine di garantire un corretto utilizzo del territorio.
- Saranno promosse attività dirette a mantenere efficiente la rete scolante generale (fossi, cunette stradali) e la viabilità minore (poderale, interpoderale, forestale, sentieri, mulattiere e le carrarecce), che a tal fine deve essere dotata di cunette taglia acqua e di altre opere simili, avendo cura di incanalare adeguatamente le acque raccolte fino al recettore finale;

- Qualora venga individuata, in occasione di scavi connessi alla realizzazione di interventi urbanistico edilizi, la presenza di acque sotterranee, occorrerà eseguire opere dirette alla relativa intercettazione;
- Saranno favoriti, nei territori boscati in abbandono e nelle zone arbustive e prative un tempo coltivate, sistematici interventi di recupero qualitativo dell'ambiente mediante l'introduzione di specie autoctone arboree ed arbustive.

Le aree perimetrate nella tavola “*Carta inventario dei movimenti franosi*” del *Master Plan*” relativo al *Piano Generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria* (art.1 c.6 O.P.C.M. 3741 del 18.02.2009), dovranno essere interpretate con le stesse modalità dei punti precedenti.

Prescrizioni relative al Rischio Idraulico

Con riferimento alla tavola “*Carta del rischio di inondazione scenario “B” - integrazione agosto 2011*”:

- Tutte le aree perimetrate a rischio idraulico R3 ed R4, andranno in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI.
- Tutte le aree intercluse alle aree perimetrate a rischio idraulico R3 ed R4 andranno considerate in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI.
- Per i bacini costieri (relativi ai due corsi d'acqua posti tra il porto ed il confine con il comune di Pizzo) non ancora osservati dallo studio summenzionato, tutte le aree sono da considerarsi in via cautelativa a rischio molto elevato (R4);
- Nelle aree summenzionate (rischio idraulico R3 ed R4) sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:
 - interventi di demolizione senza ricostruzione;
 - interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti dall'articolo 31, lettere a), b) e c) della legge 5 agosto 1978, n. 457, senza aumento di superfici e di volumi;
 - interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi sismici e di miglioramento e adeguamento sismico;
 - interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie;

- interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, previo parere dell'ABR, che non pregiudichino le attuali condizioni di sicurezza a monte e a valle dell'area oggetto dell'intervento;
 - interventi volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esistenti esposti al rischio, senza aumento di superficie e di volume;
 - ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la sola realizzazione di nuove infrastrutture lineari o a rete non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso, previo parere dell'ABR;
 - le pratiche per la corretta attività agraria, con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del territorio o che provochi ruscellamento ed erosione;
 - interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali e in generale alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione dei fattori d'interferenza antropica;
 - occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
 - interventi di manutenzione idraulica ordinaria, di idraulica forestale, di rinaturazione come definiti nelle linee guida predisposte dall'ABR.
- Nelle aree non a rischio R3-R4 dovrà essere riservata particolare attenzione alla valutazione di potenziali situazioni di criticità idrauliche puntuali con esondazioni localizzate a causa di interferenze tra i rami di ordine minore dei reticoli idrografici e le infrastrutture civili (ponticelli, tombature, riduzioni sezioni fluviali per accumulo materiali ecc.) e/o esondazioni nelle aree urbanizzate a causa dell'entrata in crisi dei sistemi di drenaggio urbano o per la permanenza di volumi zenitalidi.
 - Nelle aree non a rischio R3-R4 dello studio, si richiede ai portatori d'interesse, l'elaborazione di specifici studi di compatibilità idraulica, con particolare riguardo ai casi di nuove urbanizzazioni e/o lottizzazioni di significativa estensione territoriale ed in relazione alla morfologia del territorio, anche per tener conto delle connesse portate aggiuntive e di un loro regolamentato recapito ai corpi idrici ricettori, controllandone il rilascio senza alterare la preesistente regimentazione degli stessi anche prevedendo ove si ritenesse opportuno il ricorso ad idonee opere di mitigazione;
 - Nel caso di interventi di piccola entità, in luogo dello specifico studio di compatibilità idraulica, sia anche consentito che i portatori di interesse producano idonea perizia giurata redatta da professionista abilitato che attesti la compatibilità dell'intervento a quanto sopra descritto e che l'intervento previsto non crei pericolo per la pubblica incolumità ;

Elaborati minimi previsti per il rilascio dei titoli per interventi edilizi e/o urbanistici

Oltre gli elaborati già previsti, in ottemperanza alle norme vigenti, per il rilascio dei titoli per interventi edilizi e/o urbanistici, dovranno essere presentati almeno i seguenti elaborati:

- Planimetria, in adeguata scala di rappresentazione, ove sia ben rappresentata l'area di intervento sovrapposta allo stralcio "*Carta inventario delle frane e altri effetti al suolo dell'evento del 3 luglio 2006*", dalla quale si evinca in maniera esaustiva l'esatto grado di suscettibilità ove l'area di intervento ricade;
- Planimetria, in adeguata scala di rappresentazione, ove sia ben rappresentata l'area di intervento sovrapposta allo stralcio "*Carta della suscettibilità da frana superficiale*", dalla quale si evinca in maniera esaustiva l'esatto grado di suscettibilità ove l'area di intervento ricade;
- Planimetria, in adeguata scala di rappresentazione, ove sia ben rappresentata l'area di intervento sovrapposta allo stralcio "*Carta della suscettibilità da erosione areale intensa*", dalla quale si evinca in maniera esaustiva l'esatto grado di suscettibilità ove l'area di intervento ricade;
- Planimetria, in adeguata scala di rappresentazione, ove sia ben rappresentata l'area di intervento sovrapposta allo stralcio "*Carta del rischio di inondazione scenario "B" - integrazione agosto 2011*", dalla quale si evinca in maniera esaustiva l'esatto grado di suscettibilità ove l'area di intervento ricade;
- Perizia giurata, redatta da professionista abilitato, che attesti la compatibilità dell'intervento a quanto sopra descritto e che l'intervento previsto non crei pericolo per la pubblica incolumità;

Per gli interventi:

- o da realizzare in prossimità (da valutare in relazione alla morfologia del territorio) delle aree perimetrale a rischio R3 ed R4;
- o di nuove urbanizzazioni e/o lottizzazioni di significativa estensione territoriale (da valutare in relazione alla morfologia del territorio e comunque per aree di intervento superiore a m² 10.000);
- o da realizzare in prossimità di potenziali situazioni di criticità idrauliche puntuali (ponticelli, tombature, riduzioni di sezioni fluviali ecc...) tali da generare esondazioni localizzate

Dovrà essere prevista l'elaborazione di uno studio idraulico, redatto da professionista abilitato, mirato ad accertare che la realizzazione dell'intervento non comporti un aggravio della suscettibilità al rischio idraulico sia dell'area sede dell'intervento medesimo sia delle aree circostanti e a valle di essa.

Tale studio dovrà essere congruente con gli input assunti alla base dell'elaborazione della *Carta del rischio di inondazione scenario "B"*, in modo che i risultati dello studio siano confrontabili con lo scenario evidenziato nella carta medesima. I criteri di elaborazione e composizione dello studio dovranno essere congruenti con i dettami delle *"Linee guida sulle verifiche di compatibilità idraulica delle infrastrutture interferenti con i corsi d'acqua"*.

Il Dirigente

Arch. Demetrio Beatino